SARDOSONO, Invece del cartello 'tutto esaurito', pensare a come e dove potenziare capacità ricettiva

Date : 12 Settembre 2017

Insomma, i **ricchi li schifiamo perché ci colonizzano**, i **poveri sono cafoni** ed è oggettivamente difficile portare in **Sardegna** turisti italiani e stranieri selezionati in base all'appartenenza a quel *'ceto medio riflessivo'* che tanto sta a cuore alla sinistra. In attesa dei dati definitivi della stagione, le analisi della meglio società istituzionale, dall'assessore regionale **Barbara Argiolas** che parla di *"punto di non ritorno"* all'eurodeputato del Pd **Renato Soru** secondo il quale *"le spiagge si chiudono"*, il **turismo sardo è arrivato all'Anno Zero** e bisogna ripensarlo.

Non si sa come, però. Di certo bisogna fare in fretta perché, paradossalmente, **i tempi stringono**. La Regione è incartata sui **bandi da 40 milioni di euro** con i quali si vorrebbe **promuovere la Sardegna come destinazione mondiale**, appunto, di un **turismo 'intelligente'** che non si accontenta del solo mare di luglio-agosto. Nel mentre, con la stagione estiva ancora agli sgoccioli, si avvicinano a grandi passi i ponti di Natale e Fine Anno, la Bit di Milano, le vacanze pasquali e la prossima estate, con i suoi *'stress test'* del sistema regionale. Ma dove vogliamo andare a parare se, per fare solo un esempio, se **tre alberghi sardi su quattro chiudono a settembre**, molti sono stati **trasformati in centri di accoglienza per migranti** e quasi tutte le strutture ricettive più importanti sono inadeguate rispetto agli standard internazionali?

Il **catastrofismo ambientalista**, solitamente, non porta buoni consigli e non produce risultati positivi. E francamente questa idea della Sardegna che dovrebbe **esporre il 'tutto esaurito' respingendo i turisti** non ha né capo né coda. Infatti, nessuno se la sogna nemmeno, nel mondo, perché si pensa piuttosto a **come e dove potenziare la capacità ricettiva**. E un motivo ci sarà.

SardoSono

(admaioramedia.it)